

CENERENTOLO?

LUI la guardava da lontano e la trovava bellissima, sottile...appuntita.

Non poteva raggiungerla ma LEI era splendida, sembrava luccicare: era un piacere anche solo ammirarla.

Tutto intorno a LUI fervevano i preparativi per la festa di capodanno ma LUI guardava tutto con estremo distacco, sarebbe intervenuto dopo, per dare il sacro avvio al divertimento; nel frattempo percepiva distrattamente quella allegra situazione: un via vai di gente e di profumi inebrianti, piatti golosi ed esotici che facevano il loro ingresso trionfale... ma LUI dalla sua posizione poteva cogliere soprattutto i movimenti delle mani dei presenti, sì quelle delle persone che si affaccendavano intorno al tavolo.

Le dita piccole ed agili di una ragazza, alle prese con una decorazione per il centro tavola, disponevano i nastri fra le candele dorate, di tanto in tanto si fermavano per respingere le stupide avances di un collega di università che alla terza battuta cretina di fila aveva deciso di tagliarsi ogni opportunità sentimentale per la serata a venire: Dio mio quanto era maldestro! E LUI prendeva nota di quello che non avrebbe mai dovuto fare e dire al momento opportuno con la sua bella, vista solo quella sera ma, tanto gli era bastato ...

Un altro ragazzo si era preso la briga di disporre i bicchieri per grandezza e colore e il suo amico i coltelli...Attenzione, p-e-r-i-c-o-l-o, troppi concorrenti intorno a LEI, sicuramente le erano più affini di quanto non lo fosse LUI, ma non gli importava, anzi questo aumentava la sua voglia e rendeva più impaziente l'attesa.

Nel frattempo le mani della ragazza di prima, e naturalmente la ragazza stessa, insieme al ragazzo stupido si erano allontanati ed un terzo uomo si era unito agli altri due; non visto, aveva mangiato una tartina di nascosto e si era pulito le dita sulla tovaglia, mentre gli altri facevano commenti sul posteriore di una portatrice sana di cannoli: la fanciulla in questione era così grassa che a parte il tempo che dedicava al sonno il resto doveva essere tutto impegnato in tour delle pasticcerie.

Un quarto d'ora a mezzanotte.

Cercava di pensare a quello che avrebbe detto, non sarebbe stato facile capitarle a tiro, diamine ci vuole un po' di fortuna...

Il numero degli invitati, festosi, aumentava.

Due minuti.

"Ma cosa succede?" La stanza cominciava a girargli intorno si sentiva strano ad un certo punto lo prese sempre più forte un'agitazione, qualcosa sotto di lui premeva spingeva...lo stava sollevando...

Booooooooooom! Auguriiiiiiiiiiiiiiiii !

La pressione dello champagne lo aveva spinto fuori dalla bottiglie, LUI, povero tappo di sughero, superò per sempre, nel suo volo di augurio matrimoniale a senso unico sulla testa di qualcuno, la sua LEI, adorata e unica forchetta della sua vita, ormai chiusa inesorabilmente fra le mani di chi la infilava nelle lenticchie.